



6 settembre 2018

Il Resto del Carlino – Ed. Ancona

Ufficio Stampa Consorzio Bibione Live
0432 1746101
press.office@bibione.com

Carter & Bennett®
CONSULENZA E SERVIZI PER LA COMUNICAZIONE

TURISMO E POLEMICHE A BIBBIONE SI RITROVANO LE LOCALITÀ CON IL MAGGIOR NUMERO DI PRESENZE

Esclusi dal G20: «Non siamo competitivi»

Confartigianato, Borioni: «Occasione persa, necessario cambiare le politiche di settore»

G20 SPIAGGE, Senigallia resta fuori. Nessuna località turistica delle Marche è stata invitata al summit organizzato dal Comune di Bibbione. «Le località vengono scelte in base alle presenze che generano – spiega Filippo Borioni, presidente regionale di Oasi Confartigianato –. Per individuare i venti comuni partecipanti si sono presi come riferimento i dati Istat relativi all'anno 2016 che includono le destinazioni che incentrano le loro presenze sul prodotto balneare».

Al G20 che si è aperto ieri a Bibbione ci sono le località balneari di sette regioni che rappresentano una significativa parte dell'offerta del turismo estivo: accanto alla spiaggia veneta di **Bibione**, con i suoi 5,3 milioni di presenze all'anno, le regionali Cavallino Treporti, Jesolo, Caorle e Chioggia. Inoltre, le friulane Lignano Sabbiadoro e Grado, la riviera romagnola

con Rimini, Riccione, Cesenatico, Bellaria-Igea Marina, Comacchio, Cervia e Cattolica, la Campania con Sorrento, Forio e Ischia, Vieste per la Puglia, Castiglione della Pescaia per la Toscana e la Costa Smeralda con il comune di Arzachena. «L'esclusione di Senigallia, ma anche delle altre località delle Marche dovrebbe fare riflettere – prosegue Borioni –. Al di là di dell'evento, un importante e interessante summit in cui vengono affrontate tematiche sul turismo, si dovrebbe lavorare insieme: la politica e l'amministrazione dovrebbero ascoltare, perché il sensore di come vanno le cose lo hanno le imprese e non la politica. Siamo noi operatori balneari a contatti con i turisti. Lo stabilimento rappresenta il test della customers satisfaction».

L'obiettivo del G20 è tracciare delle linee guida che abbiano come pilastri la sostenibilità, l'innovazione e la progettazione strategica, così come individuato dal Piano Strategico del Turismo 2017-2022 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

«Un'occasione per il confronto che abbiamo perso – afferma il presidente regionale di Oasi –. Mi spiace come operatore ma è ora di rivedere piani spiaggia e normative a cui siamo sottoposti che in altri posti, basta prendere un aereo ed arrivare alle Baleari o in Croazia per vedere che così non possiamo competere. A settembre il mare è deserto, questo perchè si devono investire soldi per portare persone quando non si lavora non quando si lavora».
